

VIGILI DEL FUOCO

*Rivista mensile a cura del Ministero dell'Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi.*

VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMITATO DI REDAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI — *Presidente.*

Dott. Ing. Pietro AJOVALASIT, Messina — Dott. Ing. Latino BACCHERETI, Firenze — Console Gaspero BARBERA, Roma — Dott. Vittorio BIANCHI, Milano — Dott. Ing. Luigi BIGI, Bologna — Dott. Ing. Levante Giov. B. BERTINATTI, Roma — Dott. Ing. Salvatore BONTÀ, Palermo — Dott. Ing. Giovanni CALVINO, Roma — Dott. Ing. Fortunato CINI, Roma — Dott. Ing. Agostino FELSANI, Roma — Dott. Ing. Mario GAJANI, Genova — Console Ugo GIANNATTASIO, Roma — Dott. Ing. Ugo LEO, Bari — Dott. Ing. Mario MARCHIGNOLI, Bolzano — Dott. Marcello MATERI, Roma — Dott. Fortunato MESSA, Roma — Dott. Vito MAZZEO, Roma — Dott. Ing. Guido MOSCATO, Roma — Dott. Ing. Francesco MOTTURA, Cuneo — Dott. Alberto NOVELLO, Roma — Dott. Ing. Piero PAGANONI, Bergamo — Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI, Trieste — Dott. Ing. Alberto POLIT, Belluno — Dott. Ing. Giuseppe PULEJO, Napoli — Dott. Vincenzo RICCIUCHI, Roma — Dott. Ing. Silvestro ROLANDO, Torino — Dott. Ing. Mario SARNO, Lecce — Dott. Ing. Cesare BRUNO SETTI, Milano — Dott. Ing. Giulio TESTA, Roma.

La pubblicazione di articoli tecnici, di proposte, ecc. non impegna la Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e disegni è permessa soltanto citando la fonte. I manoscritti non si restituiscono.

SOMMARIO

S. A. R. il Principe di Piemonte passa in rassegna i Vigili del Fuoco partecipanti al Primo Corso Nazionale di addestramento Squadre di Montagna.

La lotta contro il fuoco in montagna. - I risultati del Primo Corso Nazionale di addestramento delle Squadre di Montagna a Limone Piemonte (d. o.).

Primo Corso Nazionale Squadre di Montagna: **Classifica delle gare svoltesi a Limone Piemonte dal 18 al 20 febbraio.**

Enzo Force a: Fascismo eroico.

Inquadramento Personale Ufficiali.

Trasferimenti e nomine.

I° Corso informativo di aggiornamento tecnico professionale e militare per gli ufficiali del Corpo Naz. dei Vigili del Fuoco.

Attività dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

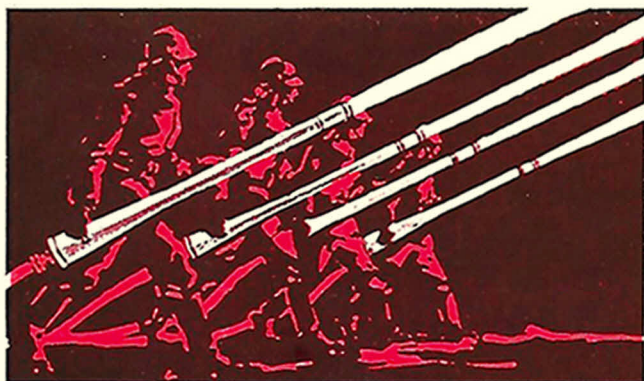
Dott. Ing. Dagoberto ORTENSINI - *Direttore*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Sostenitore, L. 50 - Ordinario, L. 25 - Un numero separato, L. 5 - Direzione e Amministrazione: Roma, Via Bertoloni, N. 27 - Telefono 870-189 - Direzione Generale dei Servizi Antincendi

Concessione esclusiva per la pubblicità: - "Minio,, Piazza Tor Sanguigna - Palazzo I. N. A. - ROMA - Telefono 54-492



" PER LE VITE, PER GLI AVERI, "



LANCIE "COMETE,, A SCHIUMA D'ARIA

Per impiego a mano e per impianti fissi applicabili a qualsiasi pompa, senza adattamenti di sorta - Il mezzo più potente, più rapido, più sicuro, più economico per la produzione di schiuma contro l'incendio

Per: Vigili del Fuoco - Marina da Guerra - Marina Mercantile - Arsenali - Cantieri, ecc. - Aviazione Militare e Civile - Industria del Petrolio, olii, essenze, prodotti chimici, ecc. - Industrie in generale

ESTINTORI ORIGINALI "TOTAL,, BOCHE UNIVERSALI "TOTAL,,

Conosciuti e apprezzati in tutto il mondo - A secco, idrici, a schiuma, a neve di anidride carbonica, a tetracloruro di carbonio, di ogni capacità e per tutti gli impieghi Approvati dai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni

Ad elementi regolabili per getto variabile - Per incendio, per disintossicazione di ambienti invasi da aggressivi chimici, per lavaggio, innaffiamento, ecc.

POLVERI SCHIUMOGENE PER GENERATORI DI SCHIUMA

SOC. AN. **CAIRE** MILANO - VIA ANDREA DORIA, 7

CONSORZIO INDUSTRIALI CANAPIERI

VIA MERAVIGLI N. 3 - **MILANO** - TELEFONO N. 12-902

TELEGRAMMI: CONCANAPA

CASELLA POSTALE 1519

SEZIONE TESSITORI - TUBI DI CANAPA E LINO - TUBI DI CANAPA TANNATA CON SOTTOSTRATO DI GOMMA

CONSORZIATI

CHIARA GAMBINO - Voltri - R. & E. FRATELLI CRISTOFFANINI - Genova - GAMBINO & C. S. A. - Genova - LINIFICIO e CANAPIFICIO NAZIONALE S. A. - Milano - MANIFATTURE RIVOLTA, CRIVELLI & Dott. ATTILIO MARIANI S. A. Monza - PEIRONE & C. - Nole Canavese - SERRALUNGA PIETRO - Biella - STABILIMENTI di AMIANTO e GOMMA ELASTICA già BENDER & MARTINY - Nole Canavese

Prime Fabbriche Nazionali specializzate nella produzione di TUBI CANAPA E LINO per pompe da incendio ed innaffiamento - Tipi speciali per alte pressioni da mm. 15 a 300 mm. di diametro



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

S. A. D. I.

SOCIETÀ ANONIMA DIFESA INCENDI

Sede: **NAPOLI** Filiale: **ROMA**
Via Chiatamone, 9 Via XX Settembre, 98 G
Telefono 29147 Telefono 484-515

**ESTINTORI INCENDIO
"SUPER FARO"**

**IDRICI - SCHIUMA
POLVERE (secco) - NEVE CO²
A MANO E SU CARRELLO
IMPIANTI FISSI**

**ATTREZZI PROTE-
ZIONE ANTIAEREA**

**MATERIALE POMPIERISTICO
IN GENERE**

**ANONIMA LOMBARDA
COSTRUZIONE POMPE**

LICENZE KLEIN

Viale Regina Elena, 46 **MILANO** Telefono 65.558

Stabilimento a MILANO - PRECOTTO



**POMPE CENTRIFUGHE AUTOADESCANTI
GRUPPI MOTOPOMPE PER INCENDIO
GRUPPI ELETTROPOMPE SOMMERGIBILI
SARACINESCHE E ROBINETTERIA
AUTOPOMPE**

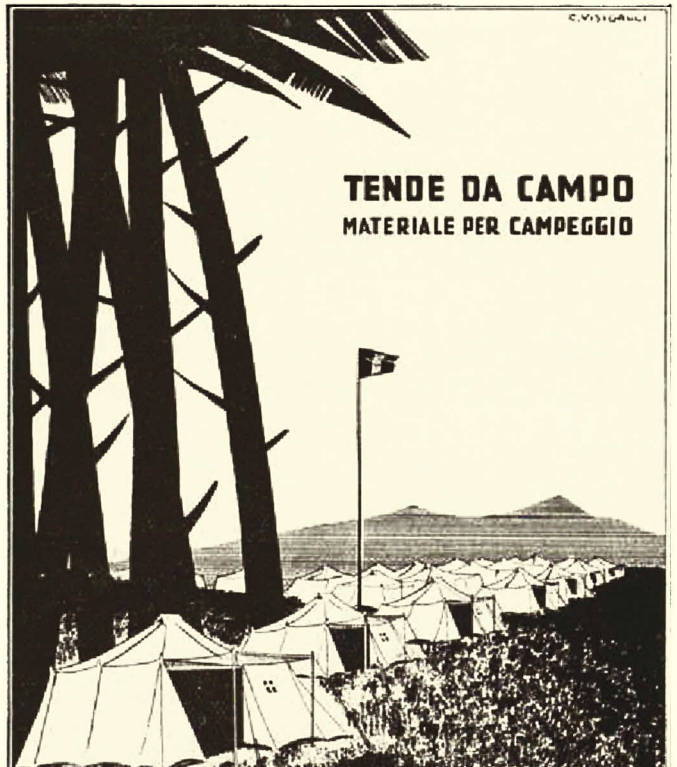
**12 miliardi
e 117 milioni**

di sinistri pagati
dall'anno di
fondazione 1838

**RIUNIONE
ADRIATICA
DI SICURTÀ'**



**TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER CAMPEGGIO**



Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE 12



METZ

**Fabbrica Macchine ed Attrezzi
per Vigili del Fuoco**

RAPPRESENTANTE GENERALE
PER L'ITALIA, IMPERO E COLONIE

**Ditta Cav. R. MASCIADRI
MILANO**

CASA FONDATA NEL 1905

**C. P. C. MILANO 265313
Casella Postale 1051**



DITTA CAV. R. MASCIADRI MILANO

C. P. C. MILANO 265313

DI AUGUSTO MASCIADRI

CASA FONDATA NEL 1905

MATERIALI PER ESTINZIONE INCENDI - PER EQUIPAGGIAMENTO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE E DIFESA ANTIAEREA

Uffici: VIA V. PISANI 29 - TEL. 61603 -- Officine: BULGIAGO (BRIANZA - Prov. di Como)
CORRISPONDENZA: CASELLA POSTALE 1051

*Scale ed autoscale in acciaio - Motopompe e pompe a mano
d'incendio - Estintori per tutti i rischi - Articoli per equipaggia-
mento per vigili del fuoco e per squadre per la difesa antiaerea
- Bocche da incendio - Idranti - Lance - Raccordi - Tubi di
canapa, di gomma, ecc.*

★

Fornitore ufficiale di tutti gli estintori d'incendio per la
difesa antincendi di tutti i padiglioni della Fiera di Milano



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



RACCORDI A VITE REGOLAMENTARI

PRODUZIONE IN NOTEVOLI SERIE

La filettatura dei raccordi viene fatta con macchine **fresatrici**, per cui risulta perfettamente rispondente al controllo con i calibri prescritti dalla DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

ATTACCHI REGOLAMENTARI

per LANCE - POMPE - DIRAMAZIONI - IDRANTI

GIUNZIONI *per la graduale sostituzione dei raccordi di vecchio tipo*



ANNO II

Spedizione in abbonamento postale

MARZO 1940-XVIII

VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL' INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI



VIGILI DEL FUOCO IN MONTAGNA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

S.A.R. il Principe di Piemonte passa in rassegna i Vigili del Fuoco partecipanti al 1° Corso Nazionale di addestramento Squadre di Montagna



Il 1° Corso Nazionale di Addestramento delle Squadre di Montagna, si è inaugurato il 1° febbraio scorso a Limone Piemonte, con la partecipazione di oltre 150 Vigili del Fuoco.

Terminata la sistemazione dei vari servizi, distribuiti materiali ed attrezzi, i Vigili del Fuoco si sono recati, perfettamente inquadrati, a rendere omaggio al Monumento dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione, ove hanno depresso una corona di alloro. Erano presenti alla cerimonia il Generale di Divisione Nebbia, il Comandante del Corso e il Comandante del 4° Corpo.

Nel pomeriggio il Podestà ha offerto un ricevimento agli ufficiali ed alle autorità, esprimendo la riconoscenza del Comune di Limone Piemonte per essere stato prescelto a sede del 1° Corso Nazionale di Addestramento Squadre di Montagna dei Vigili del Fuoco, formulando l'augurio che anche per l'avvenire quel centro sciistico venga preferito per tali corsi di addestramento.

Il giorno 4 febbraio, S. A. R. il Principe di Piemonte, in occasione della rivista passata ai reparti alpini della G.I.L. in Limone Piemonte, fatto segno a continue calorose manifestazioni di affetto, ha passato in rassegna i 150 Vigili del Fuoco.

L'Augusto Principe si è interessato dell'andamento del Corso, esprimendo agli organizzatori il suo compiacimento per la importante realizzazione addestrativa dei Vigili del Fuoco.

LA LOTTA CONTRO IL FUOCO IN MONTAGNA

I risultati del 1° Corso Nazionale di addestramento delle Squadre di Montagna a Limone Piemonte

La lotta contro l'incendio in montagna rappresenta indubbiamente uno dei compiti più difficili e duri della generosa e pericolosa missione dei Vigili del Fuoco. In tali particolari condizioni concorrono sempre circostanze avverse che si coalizzano contro l'attività salvatrice, ostacolandola in vari modi, e senza il sussidio di una minuziosa e specializzata preparazione e di un materiale studiato per la particolare bisogna, gli sforzi più generosi sono condannati a restare vani.

Specialmente nell'inverno, quando neve e ghiaccio coprono di un alto strato le già difficili vie di comunicazione rendendole ancor più impervie, i piccoli corsi di acqua e le fontane sono gelate e la montagna è semipopolata, soltanto un servizio specializzato, addestrato e attrezzato, può intraprendere la lotta contro il fuoco con probabilità di successo.

Come già annunciammo nei precedenti fascicoli della Rivista, la Direzione Generale dei servizi antincendi ha fatto svolgere a Limone Piemonte, dal 1° al 20 febbraio scorso, il primo Corso nazionale di addestramento delle squadre di montagna.

Nella provincia di Aosta, la più alpina d'Italia, già da tempo abbastanza remoto gli stessi montanari avevano organizzato servizi volontari di Vigili costituiti da valligiani raggruppati nelle diverse frazioni in squadre munite di piccole pompe a mano. Queste organizzazioni, pur così modeste, hanno reso in moltissimi casi preziosi servizi, salvando dalla distruzione interi villaggi. Le pompe a mano, leggere, maneggevoli e trasportabili ovunque, esistono tuttora in numero di circa 230 nella Valle e compiono ancora un lodevole servizio.

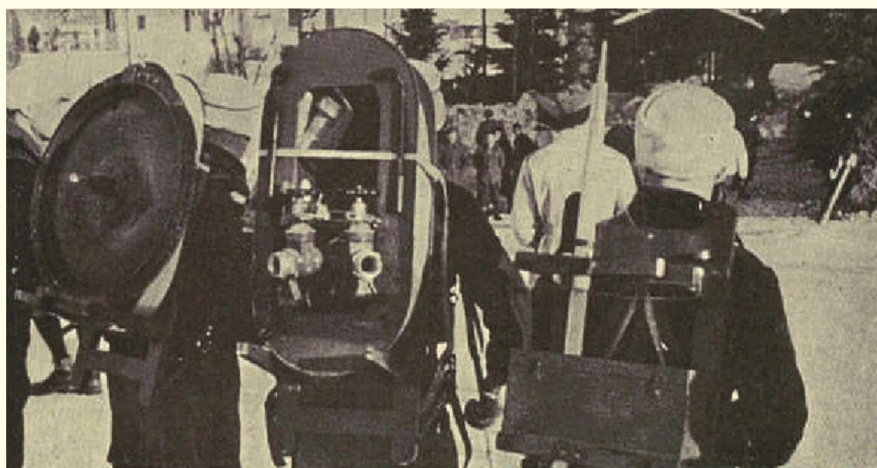
Il perfezionamento dei mezzi di soccorso, le maggiori disponibilità che con il nuovo ordinamento sono derivate al servizio, l'unificazione del Comando, hanno reso oggi possibile di rivedere e perfezionare l'organizzazione antincendi in montagna fissandone, sia riguardo al materiale, sia



Il perfetto equipaggiamento degli uomini...



...consente ad essi...



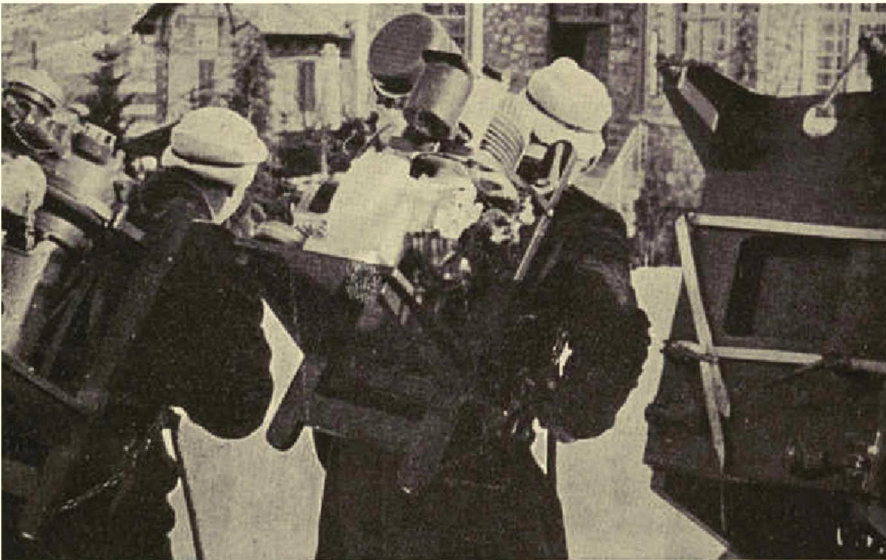
...di condurre sulla montagna i più efficaci mezzi antincendi...



Corredi di aspirazione della motopompa.....



...decine di metri di manichetta...



...e la motopompa spalleggiata.

riguardo alla tecnica operativa le direttive generali che sono state dimostrate nel Corso di Limone.

I materiali debbono naturalmente essere adeguati alle possibilità di trasporto che sono diverse per le diverse zone della montagna.

Per i servizi nei centri ai quali si può accedere con strade abbastanza larghe per permettere il passaggio di un autocarro, sono appropriati automezzi leggeri e potenti, piuttosto piccoli, fortemente rapportati nelle prime due velocità. Le autopompe non si prestano, perchè nella grande maggioranza dei casi non riescono a raggiungere l'acqua: gli autocarri porteranno quindi motopompe a bordo o a rimorchio o in ambedue i modi. Ottima prova ha dato il telaio Fiat 552 trasformato in autocarro, con una motopompa 300/8 a bordo e una 600/12, o 1000/18, a rimorchio, più una lancia a schiuma.

Per i centri serviti da strade di montagna, intermedie tra la mulattiera e la carreggiabile, quasi sempre a fondo naturale, hanno dato ottimi risultati le autocarrette O. M. tipo militare, con alcune modificazioni atte a renderle più idonee allo speciale servizio, consistenti principalmente nell'aggiunta di denti ripieghevoli alle ruote, come quelle usate per i trattori di artiglieria e nella sistemazione del cassone porta-attrezzi al trasporto del materiale antincendio.

I più numerosi sono però i centri raggiungibili soltanto attraverso mulattiere o per soli sentieri pedonali. Sono questi i centri per i quali si è dovuto studiare un materiale speciale molto leggero e trasportabile, ove necessario, completamente a spalla.

La costituzione tecnica ed organica delle sezioni adibite a questi servizi è la seguente:

Sezione antincendi alpina spalleggiata. — E' destinata al servizio dell'alta e media montagna, lungo mulattiere che permettano il passaggio degli uomini in fila. Il suo organico è di nove uomini, compreso un graduato, e dispone del materiale così ripartito:

— una motopompa 300/8 C autoadescante, con corpo di pompa di lega leggera. Il telaio è formato a slitta con maniglie per il trasporto a barella; mediante l'applicazione di due ruotine e di un timone esso può essere utilizzato come carrello nei tratti in cui la strada lo permetta alleviando considerevolmente la fatica degli uomini. Con l'applicazione di due sci

speciali viene trasformato in slitta per trasportarlo sulla neve o sul ghiaccio;

— zaino n. 1: è portato dal graduato e vi sono sistemati il timone smontabile per il traino della motopompa, i due sci per il traino su neve e su ghiaccio, due piccozze da montagna a puntale ferrato ed a punta e zappa, sei chiodi da roccia e ghiaccio lunghi per ancoraggi e due funi Manilla da dieci metri ciascuna, legature, ancoraggi e quanto altro necessario;

— zaino n. 2: su questo zaino è sistemata un'armatura metallica che porta una manichetta lunga venti metri del diametro di 70 millimetri con raccordi in lega leggera, una cassetta di medicazione, una lancia da mm. 70 e due lance da mm. 45 tutte con raccordi in lega leggera;

— zaino n. 3: su una armatura simile alla precedente, porta pure una manichetta lunga venti metri del diametro di settanta millimetri con raccordi in lega leggera, un partitore a saracinesca $70 \times 45 \times 45$ con raccordi in lega leggera e due paia di chiavi per la chiusura dei raccordi unificati delle condotte di mandata;

— zaino n. 4: porta una manichetta lunga venti metri da quarantacinque millimetri, con raccordi in lega leggera, un secchiello di tela, sei fasci-tubi universali, una serie di chiavi per la motopompa ed una delle due ruotine da applicare al telaio della stessa per il traino a mano;

— zaino n. 5: porta una manichetta lunga venti metri da quarantacinque millimetri con raccordi in lega leggera, un bidoncino speciale per benzina miscelata per il funzionamento della motopompa e l'altra ruotina;

— zaini n. 6 e n. 7: portano il corredo di aspirazione della motopompa, in sei tratti della lunghezza di m. 1,10 ciascuno, completo della sugheruola di fondo e delle due chiavi per la chiusura dei raccordi.

Due dei nove uomini restano senza zaino e si incaricano del trasporto della motopompa.

Da quanto sopra si vede la massima mobilità che può avere la sezione poichè tutto il materiale è a spalla, tranne la motopompa che può essere trasportata a spalla, a barella, a traino sulle ruote ed a traino sugli sci.

Il carico degli uomini non supera i trentacinque chilogrammi, anzi per la maggior parte è inferiore.

I tempi di viaggio raggiunti sono stati i seguenti:



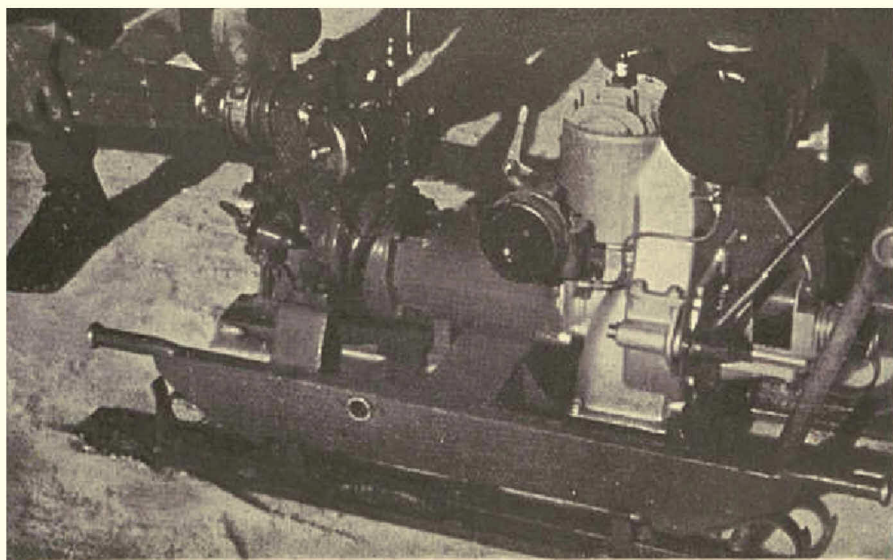
La sezione antincendi alpina spalleggiata ascende la montagna...



...raggruppandosi con scioltezza e mobilità...



...mentre si traina, sugli sci, la motopompa...



...alla quale viene rapidamente raccordato il corredo di aspirazione.



La motopompa è pronta,...



...si distendono le manichette sulla candida neve...

a) percorsi brevi: quattrocentocinquanta metri di dislivello all'ora;

b) percorsi lunghi: quattrocento metri di dislivello nella prima ora e trecentocinquanta metri di dislivello nelle ore successive. Tali cifre però possono variare a seconda della lunghezza del percorso e della natura delle mulattiere e dei sentieri.

Possibilità di servizio: trecento litri al minuto di acqua a bocca libera, armare una lancia da settanta millimetri a quaranta metri dalla motopompa, una lancia da quarantacinque millimetri a ottanta metri dalla motopompa, o due lance da quarantacinque millimetri a sessanta metri dalla motopompa.

L'autonomia di funzionamento è di circa sei ore a regime normale e cinque ore a regime forzato.

Per i casi in cui sia possibile percorrere diversi chilometri di via ordinaria sino a giungere al punto ove si diparte il sentiero di accesso all'abitato in cui divampa l'incendio, il materiale di cui sopra viene raccolto su di un autocarro attrezzato che trasporta gli uomini e gli attrezzi. L'autocarro può essere a carrozzeria completamente chiusa, ricavato da telaio molto piccolo, coi nove uomini disposti su tre file successive, e, posteriormente, il cassone dove è collocata la motopompa. In apposite nicchie, sono sistemati i sette zaini. Superiormente, applicati all'esterno al tetto della carrozzeria, trovano posto gli sci e le racchette. Gli sci stessi con una opportuna intelaiatura possono essere raggruppati in maniera da formare una slitta per il trasporto in discesa, sino al termine della mulattiera, delle tubazioni che dopo l'uso si irrigidiscono e di conseguenza non possono più essere riarrotolate nelle loro armature.

Sull'autocarro si trova anche il seguente materiale:

— uno zaino di legno con cinghie di riserva, due manichette da settanta millimetri con raccordi in lega leggera, quattro manichette da quarantacinque millimetri con raccordi in lega leggera, due estintori, una scala a gancio ad arpioni ripieghevoli, quattro funi tipo Vigile del Fuoco con moschettoni alle estremità.

Sezione antincendi alpina a trasporto misto. — E' una variante alla Sezione precedente con caratteristiche speciali che permettono il suo trasporto sia meccanico sia a mezzo di muli o a spalla. E' più maneggevole della precedente, ma richiede qualche mi-

nuto di più per la sua messa in funzione sul posto del sinistro.

Il materiale antincendi della Sezione può essere trasportato come segue:

- 1) su due slitte a mezzo di nove uomini;
- 2) su due basti a mezzo di due muli e di sette uomini;
- 3) a spalla a mezzo di nove zaini e nove uomini;
- 4) a mezzo di autocarro normale o speciale;
- 5) a mezzo di autocarretta.

Il materiale costituente la Sezione è il seguente:

— una motopompa 300/8 C. in tre sezioni formate rispettivamente dalla piastra di base, dal gruppo motore e dal gruppo pompa, il tutto studiato in maniera che, in un periodo massimo di quattro minuti i pezzi possano essere montati in qualunque località e la motopompa possa entrare in funzione. Il complesso è facilmente trasportabile in quanto il pezzo più pesante, costituito dal gruppo motore, non supera i trentacinque chilogrammi, compreso l'apparecchio per portarlo a spalla ed il carburante che riempie il serbatoio;

— il corredo di aspirazione completo come quello già descritto;

— il corredo di mandata formato da quattro manichette da settanta millimetri e quattro manichette da quarantacinque millimetri, tutte lunghe venti metri e con raccordi in lega leggera;

— il gruppo di servizio formato da una lancia da settanta millimetri, due lance da quarantacinque millimetri, un partitore da $70 \times 45 \times 45$, il tutto con raccordi in lega leggera, e sei fasciatubo universali.

— il gruppo accessori formato da una cassetta di medicazione, un secchiello di tela, una serie di chiavi per la motopompa, un bidoncino di riserva di benzina miscelata per la motopompa e quattro lanterne elettriche, il tutto raccolto in apposita cassetta. Il materiale viene così suddiviso per il suo trasporto su slitta od a mezzo di basto:

— slitta o basto n. 1: motopompa in tre settori, gruppo di servizio e gruppo accessori;

— slitta o basto n. 2: corredo di mandata e corredo di aspirazione.

In caso di trasporto a spalla vengono usati invece nove zaini tipo basto a telai o in legno sui quali il materiale viene così distribuito:

n. 1, piastra di base della motopompa; n. 2, gruppo motore; n. 3, grup-



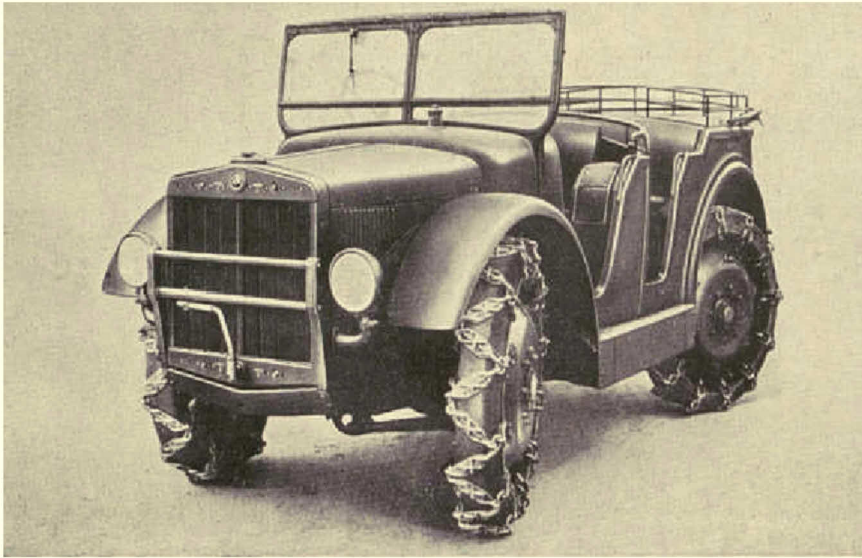
...e l'acqua è condotta sul costone della montagna...



...nei punti anche i più disagiati...



...per opera dei Vigili del Fuoco addestrati.



Ecco una preziosa collaboratrice...



...che trasporta gli uomini fin dove è possibile la marcia degli automezzi.



Le gare. - Una partenza.

po pompa; n. 4, due manichette da settanta millimetri; n. 5, due manichette da settanta millimetri; n. 6, due manichette da quarantacinque millimetri; n. 7, due manichette da quarantacinque millimetri; n. 8, gruppo servizi; n. 9, gruppo accessori.

Nello zaino n. 1 troverà inoltre posto una cassetina di legno per portare chiodi e mazzetta da roccia nonché le due funi di traino.

Le due slitte sono del tipo speciale in uso presso il 4° Alpini per traino in salita od in piano e per discesa sia ripida sia normale; sono a pattini regolabili per percorsi a mezza costa sino ad una inclinazione di circa quarantacinque gradi della costa stessa, ed inoltre sono smontabili e si possono dividere in quattro pezzi ciascuna, e cioè i due pattini ed i due fiancali applicabili agli zaini.

Le possibilità di servizio della Sezione sono le seguenti: trecento litri di acqua al minuto primo; arma lancia da settanta millimetri ad ottanta metri dalla motopompa, una lancia da quarantacinque a centosessanta metri o due lance sempre da quarantacinque a centoventi metri dalla motopompa. L'autonomia di servizio è di circa sei ore di servizio continuo. Materiale e organizzazione hanno dimostrato le loro qualità positive nello svolgimento a Limone Piemonte del primo corso nazionale di addestramento.

Le istruzioni tecniche sono state suddivise in tre tempi: 1° Controllo degli uomini sui percorsi di montagna. 2° Istruzioni sul materiale e sul suo trasporto. 3° Impiego pratico del materiale in montagna.

Terminati i preliminari, ha avuto inizio, il 7 febbraio, l'addestramento vero e proprio, con due sezioni antincendi, una sezione di sanità e due sezioni per trasporto su neve a servizio promiscuo. I trenta uomini costituenti le sezioni antincendi, con il comandante del Corso e due ufficiali, sono saliti sul Vallone laterale del Fai fino alla stazione della slittovia, superando un dislivello di 350 metri in quarantacinque minuti. Il personale ha dato una superba dimostrazione delle sue possibilità in quanto nessun portatore ha dovuto essere sostituito con le riserve, che in numero di cinque, accompagnavano ogni sezione.

Sul Fai è stata eseguita una esercitazione di montaggio delle motopompe e di messa in funzione, quindi è stata fatta la discesa per direttissima con gli zaini completamente affardel-

lati, in soli dieci minuti. Giunte a valle, le sezioni hanno ripetuto il montaggio delle pompe con distesa delle tubazioni su neve.

Queste manovre vennero ripetute diverse volte nei giorni successivi, in terreni via via più difficili, perfezionando sempre la manovra con l'adozione di nuovi accorgimenti suggeriti dalla pratica. Durante una esercitazione sono stati cronometrati 2'45" tra l'arrivo della squadra recante a spalla la motopompa sul luogo dell'incendio e l'istante in cui l'acqua è giunta alla lancia: in così breve tempo sono state effettuate le seguenti operazioni: scarico degli zaini; montaggio della motopompa; messa in moto della stessa; distesa della mandata; adescamento.

Il 13 febbraio fu eseguita la manovra ad acqua con due motopompe in serie. Mentre una sezione montava la propria macchina in aspirazione presso un canale, l'altra, scalando un costone gelato sul quale dovette incidere i gradini coi piccozzini, andava a collocare la sua motopompa a circa quaranta metri sul livello dell'acqua ad una distanza di circa 200 metri in linea d'aria, facendo contemporaneamente discendere a basso la tubazione premente da 70 mm., che raccordata alla motopompa bassa, veniva collegata mediante un pezzo speciale all'aspirazione di quella superiore. Alla mandata di questa era innestata una premente da 70 mm. che saliva per altri trenta metri di dislivello biforcandosi poi in due da 45 mm.; in queste condizioni la pompa funzionò alla pressione di 5 atmosfere, corrispondenti ad una portata di oltre 200 litri al minuto. Integrava la manovra una istruzione teorica sulle precauzioni da prendere per evitare la perdita di pressione per accumulo di aria.

Dal quattordici al venti febbraio le istruzioni furono dedicate all'allenamento nell'impiego del materiale, acciò il personale si familiarizzasse con il nuovo tipo di attrezzatura.

I risultati del Corso sono stati pienamente soddisfacenti e i Vigili del Fuoco hanno dimostrato con la loro opera appassionata e intelligente quanto ogni difficoltà li sproni a prodigarsi sempre di più, per essere ovunque presenti.

La lotta contro l'incendio in montagna si può quindi considerare, sia dal lato uomini, sia da quello materiali, un problema risolto.



In attesa del via.



Una discesa velocissima...



d. o. ...e la meritata premiazione.

1° CORSO NAZIONALE SQUADRE DI MONTAGNA

CLASSIFICA DELLE GARE SVOLTESI A LIMONE PIEMONTE DAL 18 AL 20 FEBBRAIO

GARA DI FONDO

(km. 14 - dislivello m. 500 circa)

CATEGORIA PROVETTI

Partenti 58 - Arrivati in tempo massimo 49 - Ritirati 9.

CLASSIFICA CORPI:

1. - 4° Corpo Aosta	punti 25
2. - 28° » Cuneo	» 21
3. - 80° » Sondrio	» 5
4. - 11° » Belluno	» 3
5. - 83° » Torino	» 1

CLASSIFICA INDIVIDUALE:

1. - Vigile Rone Carlo - 4° Corpo - in 37'43" 2/10.
2. - Vigile Veticoz Bruno - 4° Corpo - in 42'24" 8/10.
3. - Vigile Dalmasso Pietro - 28° Corpo - in 42'24" 8/10.
4. - Vigile Marro Giacomo - 28° Corpo - in 42'29" 8/10.
5. - Vigile Dalmasso Giacomo - 28° Corpo - in 42'45" 5/10.
6. - Vigile Vitalini Vittorio - 80° Corpo - in 44'5" 5/10.
7. - Vigile Pennard Albino - 4° Corpo - in 44'10".
8. - Vigile Alfaro Lovo - 11° Corpo - in 45'00" 4/10.
9. - Vigile Thomasset Francesco - 4° Corpo - in 45'50" 8/10.
10. - Vigile Gorlier Felice - 83° Corpo - in 45'52".
11. - Vigile Perrod Lino - 4° Corpo - in 46'38" 6/10.
12. - Vigile Charren Pasquale - 83° Corpo - in 46'48".

CATEGORIA ALLIEVI

Partenti 48 - Arrivati in tempo massimo 39 - Ritirati 9.

CLASSIFICA CORPI:

1. - 28° Corpo Cuneo	punti 19
2. - 11° » Belluno	» 12
3. - 52° » Milano	» 9
4. - 91° » Verona	» 6
5. - 83° » Torino	» 5
6. - 80° » Sondrio	» 3
7. - 85° » Trento	» 1

CLASSIFICA INDIVIDUALE:

1. - Vigile Martino Giovanni - 28° Corpo - in 53'16" 7/10.
2. - Vigile Aviotti Biagio - 28° Corpo - in 56'48" 2/10.
3. - Vigile Luciani Giovanni - 11° Corpo - in 57'5" 1/10.
4. - Vigile Oddone Emilio - 52° Corpo - in 59'17" 5/10.
5. - Vigile Anderloni Arsenio - 91° Corpo - 1'00" 28".
6. - Vigile Ferrero Emilio - 83° Corpo - in 1'00" 40".
7. - Vigile Bernardini Espedito - 11° Corpo - in 1'00" 49".
8. - Vigile Pensa Dino - 80° Corpo - in 1'01" 6" 8/10.
9. - Vigile Prina Augusto - 52° Corpo - in 1'02" 54".
10. - Vigile Maganzini Achille - 85° Corpo - in 1'03" 22".
11. - Vigile Lunelli Guido - 85° Corpo - in 1'03" 44".
12. - Vigile Turcot Vittorio - 4° Corpo - in 1'05" 30" 5/10.

In base alle suddette classifiche il 4° Corpo si è aggiudicato per quest'anno la coppa transmissibile « Carlo Galimberti » donata dall'Eccellenza il Sottosegretario per l'Interno. Gli altri Corpi si sono aggiudicati i seguenti premi: 28° Corpo, coppa del P.N.F.; 52° Corpo, coppa Dopolavoro Cuneo; 80° Corpo, medaglione Ministero Guerra; 91° Corpo, medaglione Ministero Cultura Popolare; 83° Corpo, medaglione Ministero Aeronautica; 85° Corpo, medaglia d'argento Confederazione Lavoratori Commercio; 55° Corpo, medaglia di bronzo Confederazione Lavoratori Commercio.

GARA DI DISCESA OBBLIGATA

(m. 1.500 - dislivello m. 300)

Partenti 17 - Arrivati 17.

CLASSIFICA CORPI:

1. - 11° Corpo Belluno	punti 21
2. - 83° » Torino	» 11
3. - 4° » Aosta	» 10
4. - 80° » Sondrio	» 8

CLASSIFICA INDIVIDUALE:

Categoria maestri

1. - Vigile Giordano Giovanni - 28° Corpo - in 34" 5/10.
--

2. - Vigile Giordano Giuseppe - 28° Corpo - in 39" 9/10.
3. - Vigile Dalla Libera Giuseppe - 11° Corpo - in 40" 1/10.

Categoria provetti

1. - Vigile Rone Carlo - 4° Corpo - in 35" 8/10.
2. - Vigile Perini Bortolo - 11° Corpo - in 37" 7/10.
3. - Vigile Vitalini Vittorio - 80° Corpo - in 38".
4. - Vigile D'Andrea Arcangelo - 11° Corpo - in 42" 1/10.
5. - Vigile Gorlier Felice - 83° Corpo - in 43".
6. - Vigile Dipol Arturo - 11° Corpo - in 43".

In base alla suddetta classifica l'11° Corpo, primo classificato, si è aggiudicato la coppa offerta dal C.O.N.I.

Per la categoria maestri il Vigile Giordano Giovanni, primo arrivato, si è aggiudicato la medaglia grande vermeil offerta dall'Ufficio Militare della Direzione Generale dei Servizi Antincendi.

GARA DI DISCESA LIBERA

(km. 5 - dislivello m. 800)

CATEGORIA UNICA

Partenti 19 - Arrivati 19

CLASSIFICA CORPI:

1. - 11° Corpo Belluno	punti 17
2. - 28° » Cuneo	» 14
3. - 4° » Aosta	» 12
4. - 80° » Sondrio	» 6
5. - 83° » Torino	» 6

CLASSIFICA INDIVIDUALE:

1. - Vigile Dipol Arturo - 11° Corpo - in 4'13" 6/10.
2. - Vigile Rone Carlo - 4° Corpo - in 4'14" 2/10.
3. - Vigile Giordano Giovanni - 28° Corpo - in 4'28" 2/10.
4. - Vigile Perini Bortolo - 11° Corpo - in 4'43" 9/10.
5. - Vigile Vitalini Vittorio - 80° Corpo - in 4'56" 5/10.
6. - Vigile Dalmasso Pietro - 28° Corpo - in 6'5" 2/10.

In base alla suddetta classifica l'11° Corpo si è aggiudicato la coppa posta in palio dal Direttore Generale Servizi Antincendi e il 28° Corpo, secondo classificato, la coppa offerta dalla Lega Navale.

Il 4° Corpo Aosta, classificato primo nella gara di fondo, categoria provetti, si è aggiudicato il premio del Duce.



INQUADRAMENTO PERSONALE UFFICIALI

UFFICIALI PERMANENTI (GRUPPO A)
Con Decreto Ministeriale n. 356 in data 11 dicembre 1939-XVIII, registrato alla Corte dei Conti l'8 febbraio 1940-XVIII, Reg. n. 2 Interno, foglio n. 209, sono stati inquadrati a decorrere dal 1° gennaio 1940-XVIII i seguenti ingegneri:

Ufficiali di 1ª classe - Grado VI.

1. Ing. BERTINATTI LEVANTE G. BATTISTA.
2. Ing. ROLANDO SILVESTRO.
3. Ing. CALVINO GIOVANNI.

Ufficiali di 2ª classe - Grado VII.

1. Ing. GAIANI MARIO.
2. Ing. MOSCATO GUIDO.
3. Ing. SOLIMENE GUIDO.
4. Ing. BACCHERETI LATINO.
5. Ing. PULEJO GIUSEPPE.
6. Ing. CONTE FRANCESCO.
7. Ing. LEO UGO.
8. Ing. TESTA GIULIO.
9. Ing. BIGI LUIGI.
10. Ing. TOSI ANTONIO.

Ufficiali di 3ª classe - Grado VIII.

1. Ing. BONTÀ SALVATORE.
2. Ing. TIRONE FRANCESCO.
3. Ing. MAGNOITI VITO.
4. Ing. MOTTURA FRANCESCO.
5. Ing. FELSANI AGOSTINO.
6. Ing. DENTELLA ALESSANDRO.
7. Ing. SETTI CESARE BRUNO.
8. Ing. PAGANONI PIETRO.
9. Ing. CARELLI MARIO.
10. Ing. CONIGHI GIORGIO.
11. Ing. PREVITI GAETANO.
12. Ing. PASTORE GIUSEPPE.
13. Ing. GRIPPO GHERARDO.
14. Ing. PIEMMARINI OSVALDO.
15. Ing. D'ACIERNO ATTILIO.
16. Ing. AJOVALASIT PIETRO.
17. Ing. ATTARDI GIUSEPPE.
18. Ing. MARSILI RAFFAELE.
19. Ing. GANDINO LUIGI.
20. Ing. SEGALA FRANCESCO.
21. Ing. LEONCINI PIETRO DARIO.
22. Ing. ELIA MICHELE.
23. Ing. SARTORI GIUSEPPE.

Ufficiali di 4ª classe - Grado IX.

1. Ing. BRENNA MANLIO.
2. Ing. RICCIUTI VINCENZO.
3. Ing. ANGLÉSIO RAFFAELE.
4. Ing. GIOVANNINI ERCOLE.
5. Ing. ROSSI UMBERTO.
6. Ing. DE RIENZO GENNARO.
7. Ing. LELLI GUSTAVO.
8. Ing. ANTONELLI VITTORIO.
9. Ing. SARNO MARIO.
10. Ing. MALAGAMBA CARLO.
11. Ing. MONGUIDI MARCO.
12. Ing. SERRI PINI ROBERTO.
13. Ing. PARRILLI ALFONSO.
14. Ing. CRESPI GIACOMO.
15. Ing. COLANGELO EDOARDO.
16. Ing. DI TOMMASO GIUSEPPE.
17. Ing. BRANDOLISIO RICCARDO.
18. Ing. PINELLI ALVARO.
19. Ing. ASTERITI LEONARDO.

Ufficiali di 5ª classe - Grado X.

1. Ing. CHINARELLI MARIO.
2. Ing. SOLDANI GAETANO.
3. Ing. FAZZI CESARINO.
4. Ing. STRAMIGIOLI VIRGINIO.
5. Ing. STAINER GUSTAVO.
6. Ing. VIVOLI EDGARDO.
7. Ing. VITALI ITALO.
8. Ing. STERZI SEVERINO.
9. Ing. BRESSA GINO.
10. Ing. VAGHI RICCARDO.

11. Ing. BEGA GIUSEPPE.
12. Ing. CASOLI ALFONSO.
13. Ing. GAMBINI ROSSANO GIOVANNI.
14. Ing. BERNORI FERRUCCIO.
15. Ing. GUIDOTTI GIUSEPPE.
16. Ing. CORAZZA VINCENZO.
17. Ing. TERZI GIACOMO.

COADIUTORI (GRUPPO B).

Con Decreto Ministeriale n. 357 in data 16 dicembre 1939-XVIII, registrato alla Corte dei Conti l'8 febbraio 1940-XVIII, Reg. n. 2 Interno, fog. 210, sono stati inquadrati a decorrere dal 1° gennaio 1940-XVIII i seguenti:

Coadiutori - Grado IX.

1. Geom. GAVI LUCIANO (con funzioni di ufficiale).
2. Geom. STORELLI VINCENZO (con funzioni di ufficiale).
3. Per. Ind. GAMBIN EUGENIO (con funzioni di ufficiale).
4. Geom. VENUTTI EUGENIO (con funzioni di ufficiale).

Coadiutori Aggiunti - Grado X.

1. Per. Ed. CAVALLETTI ENRICO (con funzioni di ufficiale).
2. Rag. ESPOSITO MARIO.
3. Geom. BRIGNACCA ARNALDO (con funzioni di ufficiale).
4. Geom. POLASTRI ALFREDO (con funzioni di ufficiale).
5. Geom. ALBERTINI CARLO (con funzioni di ufficiale).
6. Geom. DE ZARDO UMBERTO (con funzioni di ufficiale).
7. DE MEO CARMELO (con funzioni di ufficiale).
8. CAMERONI CARLO (con funzioni di ufficiale).
9. Dott. SCARFÌ FRANCESCO (con funzioni di ufficiale).
10. Geom. BACCHINI GUSTAVO (con funzioni di ufficiale).
11. Geom. NEGRI TERESIO (con funzioni di ufficiale).
12. Geom. BERGONZI VIRGINIO (con funzioni di ufficiale).
13. CARPANELLI ROMOLO (con funzioni di ufficiale).
14. Geom. RUFFINI VINCENZO (con funzioni di ufficiale).
15. Geom. FILIPPETTI UMBERTO (con funzioni di ufficiale).
16. Geom. RICORDI ALBERTO (con funzioni di ufficiale).
17. Dott. BIANCHI VITTORIO.
18. Geom. CAGNANI GIUSEPPE (con funzioni di ufficiale).
19. Geom. FALASCHINI CLIO (con funzioni di ufficiale).
20. Geom. ONESTI ILIO (con funzioni di ufficiale).
21. Geom. FIANI AMEDEO (con funzioni di ufficiale).
22. Rag. BORGIA FRANCESCO (con funzioni di ufficiale).
23. Geom. DONNARI IVO (con funzioni di ufficiale).
24. Geom. GUELFI GIOVANNI (con funzioni di ufficiale).
25. Geom. TORNAGO TOMMASO (con funzioni di ufficiale).
26. Geom. PELLESCI TITO (con funzioni di ufficiale).
27. Geom. PAPINI GIUSEPPE (con funzioni di ufficiale).
28. Geom. FERRI SERAFINO (con funzioni di ufficiale).

29. CRISTINA GIUSEPPE (con funzioni di ufficiale).
30. AGAMENNONE MARIO (con funzioni di ufficiale).

Vice Coadiutori - Grado XI.

1. Geom. GORIA LUIGI (con funzioni di ufficiale).
2. Geom. COSIMINI ALBERTO (con funzioni di ufficiale).
3. Geom. CARPANELLI UMBERTO (con funzioni di ufficiale).
4. Arch. BERNI FRANCO (con funzioni di ufficiale).
5. Geom. GIAVINO SERAFINO (con funzioni di ufficiale).
6. Geom. PEVERI GAETANO (con funzioni di ufficiale).
7. Geom. MICELLINO GIOVANNI (con funzioni di ufficiale).
8. Geom. DE PERUTA NICOLA (con funzioni di ufficiale).
9. Geom. VALEGGIANI GIOVANNI BATTISTA (con funzioni di ufficiale).
10. Geom. PASETTI BATTISTA (con funzioni di ufficiale).

TRASFERIMENTI ★ e nomine

Movimenti ed incarichi

(Ordin. 16 gennaio 1940-XVIII)

Ing. SPORTELLI UGO da Nuoro 36° Corpo a Bolzano 15° Corpo con funzioni di ufficiale.
Ing. RASULO GIOVANNI da Napoli 54° Corpo a Chieti 24° Corpo con l'incarico di Comandante.

Nuove assunzioni

(Ordin. 4 febbraio 1940-XVIII)

Ing. DONATELLI LUIGI a Roma 73° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. BRUNETTI FRANCESCO a Roma 73° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. SORRENTINO RICCARDO a Milano 52° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. ANDRIELLO DOMENICO a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. RUGGIERO ARISTIDE a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. LOMONTE GIUSEPPE a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. SAETTONE NICOLÒ a Napoli 54° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. VERDE FRANCESCO a Genova 36° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. DELLA MORTE ANTONIO a Genova 36° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. VOLPE GIOVANNI a Genova 36° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. DUCCILLO GUIDO a Torino 83° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).
Ing. SARULLO FRANCESCO a Palermo 58° Corpo con funzioni di ufficiale (corso istruzione).

Cessazioni dall'incarico

(Ordin. 4 febbraio 1940-XVIII)

Ing. DE LUCA MARIO per volontarie dimissioni cessa dalle funzioni di ufficiale avventizio del 54° Corpo - Napoli.



FASCISMO EROICO

Non vennero molti il 23 marzo del 1919 nella Sala dell'Alleanza Industriali, all'adunata voluta da Mussolini, proclamata dalle colonne del *Popolo d'Italia*.

Vi furono parecchie adesioni, mucchi di lettere da ogni regione d'Italia, di ogni classe di cittadini, di tutte le Associazioni che avevano nel loro programma, più o meno confusamente, il concetto di una necessità di rinnovamento.

Ma nell'aula, senza pretese, di Piazza S. Sepolcro si ritrovarono in pochi. Perché son sempre pochi in un periodo confuso a comprendere e ad avere il coraggio di comprendere.

Parlarono il Maggiore Paseggio e il Capitano Ferruccio Vecchi, che presiedevano la seduta. Parlò Benito Mussolini, iniziatore e anima del movimento. Si parlò del Governo Nitti, « Governo di disertori », del trattato di Versailles, dei conflitti continui che ogni giorno, in ogni parte, mettevano in pericolo la sicurezza del fronte interno e il prestigio d'Italia.

Parlò Mussolini illustrando tre dichiarazioni che ponevano le basi e il programma essenzialmente pragmatico del movimento.

L'Atto di Nascita di quel movimento, destinato a mutare valori e a creare un'Epoca, era sancito.

Atto di Nascita sì, ma il Fascismo e la sua rivoluzione non nascevano in quel giorno e nemmeno erano nati nei giorni immediati del dopo-guerra. Il Fascismo era già nato con la guerra, anzi con il movimento interventista che spinse la Nazione alla ribellione contro un sistema di vita che non era più il suo, verso la conquista di un destino che doveva essere superabilmente Romano.

E' lo stesso Mussolini che dichiara pochi giorni prima dell'adunata di pigliare le mosse « da quel maggio che fu squisitamente e divinamente rivoluzionario, perché rovesciò una situazione di vergogna all'interno, e decise le sorti della guerra mondiale ». L'intervento fu il primo episodio della rivoluzione e Filippo Corridoni « apostolo del lavoro ed eroe della Patria » ne fu il primo martire:

La trincea delle Franche, ove si im-

molò dopo la conquista inneggiando alla vittoria e all'Italia, conserverà la memoria della sua gioventù e della sua fede, per i secoli.

Gli uomini del 23 marzo erano gli uomini dell'intervento e della guerra che in questo giorno avevano visto i segni dell'avvenire. Ora si riunivano per proseguirlo e — se fosse stato necessario — per valorizzarlo.

Lo spirito dei campi di battaglia era lo stesso che animava ora i rivoluzionari nelle piazze, nelle strade, nelle campagne, nuovi campi di battaglia più foschi e più infidi.

Coloro che furono gli animatori dei Fasci di Intervento e poi i Combattenti dell'Esercito Italiano, erano ora gli squadristi; uomini che avevano mutato nome, ma che mantenevano la medesima fede e guardavano alla medesima mèta.

Dall'interventismo allo squadristico il passo è breve; il nemico, in fondo, lo stesso.

Un giorno di novembre del 1914 la sezione di Milano del Partito Socialista ufficiale decretò con « un ordine del giorno che non diceva nulla » l'espulsione di un suo tesserato: un uomo forte che aveva scrutato l'animo dei compagni e aveva compreso l'anemia del Partito: Benito Mussolini. La questione che li divise fu una grande questione; quella dell'intervento; l'intervento sentito come una necessità del popolo italiano che abbisognava di un bagno di sangue per rinnovarsi e che doveva intervenire poichè « una neutralità portata troppo a lungo sarebbe potuta divenire una sconfitta ».

Il giorno dell'allontanamento di Mussolini dai socialisti segnò una data del movimento sviluppatosi nel dopo-guerra, direi la data dell'inizio.

Poi fu la guerra, fu il periodo dell'azione. E il Direttore del *Popolo d'Italia*, anche in ciò fu d'esempio. La guerra — la vittoria — la pace. Una pace che non riconobbe la vittoria. — Una Nazione vittoriosa che non rese merito al popolo che aveva combattuto. — Un popolo che dimenticò la gloria dei suoi 680.000 morti. Su questi due punti: presa di posizione contro il tradimento di Ver-

sailles e contro la corrente tendente a rinnegare la guerra e i reduci, si imperniò l'opera Mussoliniana nello immediato dopo-guerra.

Fu il periodo in cui il popolo d'Italia chiamò a raccolta i fedeli della vigilia.

Fu il periodo in cui Mussolini si accinse a combattere contro le forze socialiste che avevano preso proporzioni preoccupanti.

Fu l'inizio dello squadristico glorioso, delle spedizioni punitive, dei sacrifici purissimi.

Le forze di Mussolini furono gli ex interventisti, gli ex combattenti, i giovani.

Per i giovani, allevati nel clima della guerra e che di questa guerra avevano sentito la necessità ed avevano sofferto per non avervi potuto prendere parte, lo squadristico fu la gioia di poter dare il contributo di fede e di sangue alla grande causa italiana, la gioia di sentirsi uomini. In coloro che tornarono dalla guerra lo squadristico fu la naturale continuazione di quel clima eroico antiborghese, di tenacia e di lotta, in cui erano vissuti fino allora e che li aveva ubriacati lasciandoli, quando tornarono in un paese fiacco e addormentato, come storditi.

In questo paese si erano sentiti soli, e in una folla diversa da loro si erano creduti uomini sopravvissuti, uomini con un'oppressione di morte, come dell'acqua alla gola, mentre tutte le fibre si ribellavano sentendosi ancor ben vive, ben forti. Lo squadristico a questi uomini ridiede il respiro e la certezza di essere non dei sopravvissuti, ma dei precursori.

La sera del 23 marzo dopo l'adunata di Piazza S. Sepolcro, i più fedeli, gli amici della vigilia, si ritrovarono. Era iniziato il periodo cruciale: tornavano ad essere i vecchi compagni d'arme che nelle soste del combattimento si riuniscono pensando all'azione futura, ricordando quella passata. Si unirono: era ancora fra loro l'eco eroico della giornata.

Ancora una volta in questa Italia vecchia di gloria e di tradizioni, giovane di vita e di spirito, la fede in una idea e in un uomo aveva riuniti uomini decisi a tutto, quasi educatori

pronti a educare con l'azione e il manganello, ove la parola non servisse.

Non commemorerò i morti: coloro che muoiono per un ideale, specie per il più puro e grande, quello della Patria, non si commemorano, si sentono vivi in noi, si ricordano nei loro momenti di gloria, nell'attimo del sacrificio e nella continuità della loro opera.

I martiri furono molti. Perché la rivoluzione fu cruenta in quanto fu vera rivoluzione. Non si limitò a mutare un ministero, ma mutò la coscienza di un popolo.

Furono anziani già provati al fuoco, furono giovani che a 17 anni maneggiavano fucili e pistola con la perizia acquistata in una pratica dura; giovani che la vita cominciavano a conoscere non attraverso i vetri delle finestre ben chiuse, ma direttamente, crudamente, e che pure sapevano ancora con allegria cantare, e con spensieratezza infischiarci di tutti.

« Squadrismo — il cazzotto che diventa dottrina — ».

Partivano su camion più o meno scassati, requisivano i carri e quel che trovavano; qualche volta si pigiavano in mucchio in un carrozzone merci. Spedizioni punitive, assalti a gruppi comunisti, impedire a un oratore nemico di parlare, proteggere uno di loro mentre su un palco improvvisato arringa la folla. Dovunque, qualunque cosa: bastava l'ordine di un capo e si partiva cantando. Quando tornavano a volte erano di meno, a volte custodivano sul fondo di un camion, religiosamente, un compagno su cui avevano steso le mantelle.

Quando il ritorno era luttuoso i canti erano più bassi, quasi mormorati come una preghiera:

*Non temiamo l'imboscata
dei bolscevici dannati
perchè siamo la Disperata
forte schiera di potenti
pieni di fede con ardore
camminando sorridenti
sventoliamo il tricolore.*

Il canto era la maggiore glorificazione dell'ucciso.

Anche lui aveva cantato quando era partito.

*Mamma non piangere se vo in spedizione
tuo figlio è forte paura non ha
con le sue fiamme color di morte
tremava il bolscevico quando gli è vicino.*

Ma spesso gli squadristi non cadevano fra compagni ma erano presi alla sprovvista, quando erano soli, quando erano inermi.

Così fu di Berta a Firenze; lo presero in parecchi, era un ragazzo, ma per quelli non contava. Il Ponte d'Arno fu l'ultimo sostegno; era troppo giovane per morire e le mani s'aggrappavano tenacemente alla vita, e neppure le pestate, scarpe grosse di operai, valevano. E allora... quelle mani le tagliarono. Si gloriarono del fatto: era un'impresa; cantarono « Hanno ammazzato Giovanni Berta — evviva il comunista che gli tagliò le mani ». Ma gli squadristi risposero e da ogni carro, da ogni spedizione, si levò il canto della vendetta.

*Hanno ammazzato Giovanni Berta
Fascista fra i Fascisti
vendetta si vendetta
farem sui comunisti.*

Così fu di Lottini a Sarzana: era un operaio diciassettenne, aveva detto pochi giorni prima, semplice come un profeta: « Fra otto giorni tocca a me ». Prima di morire chiese un po' d'acqua. Cos'è un po' d'acqua per un destinato? Gliela rifiutarono.

Ragazzi; bimbi ancora, come Guardabassi a Roma, ucciso come un pregiudicato a quindici anni.

Tancredi Barbiani a Tortiano, non ha che un chiodo per difendersi e gli assalitori sono dieci, quindici che gli si avventano contro annullando la sua resistenza: allora cade in terra e mentre i piedi gli sono sopra e lo pestano, tenta ancora combattere per fargliela pagare dura. Pagare dura: non importa agli squadristi morire, importa battersi fino a che si può. E anche sopraffatti, anche scampati restano sempre più in alto dei nemici. E' restata, come il testamento spirituale di un eroe, gloriosa, la frase di un altro ucciso, un ventunenne:

« Il sentirmi solo mi piace e mi inorgoglisce. Mi possono uccidere se vogliono, ma anche dopo morto, costerà sempre più di loro ».

Se un motto occorresse a perpetuare la figura degli squadristi che morivano in imboscate o aggrediti solitari da una folla, questo di Ischiras Calamai sarebbe la frase che sintetizzerebbe il loro eroismo.

Soli, e, quando l'insidia veniva di fronte, in piedi morivano i fascisti, perché il gesto fosse di sfida ai nemici. Così Gino Martelli che già ferito, anche alle gambe, si appoggiò a due bastoni per non cadere; così Montemaggi, un altro Eroe di Sarza-

na, 17 anni, piccolo di statura perché non ancora sviluppato, che resiste in piedi, finché quattro non gli si gettano addosso per vederlo finalmente a terra.

Vi sono poi gli eccidi in massa: quando alla furia rossa non basta l'omicidio ma è necessario l'eccidio, allora si ha l'eccidio del Diana, 17 morti e 100 feriti, e la bomba che scoppia a Milano a Piazza del Duomo, e l'eccidio di Fojano della Chiana e ancora...

Tutti questi morti, quando venne infine la vittoria e i compagni marciarono verso la capitale, furono anche loro presenti, in testa a tutti, glorificando col loro sacrificio la marcia.

Lo battezzarono col sangue il rinnovamento dell'Italia, ma fu un battesimo che non menti e un esempio che non si perse.

Dopo quel giorno si è combattuto ancora e con quel medesimo sorriso di abnegazione, ci si è immolati.

Perché lo squadristo aveva in sé, mai assopita, la febbre dell'azione. Ogni squadrista sapeva che ogni sosta era una tappa, mai un punto di arrivo dove ci si potesse definitivamente riposare e guardare supini l'opera compiuta. Lo squadristo inteso come stile di vita non può mai risolversi in un riposo definitivo dell'anima e del corpo.

Dopo il 28 ottobre occasioni per ritornare all'azione ve ne furono e ad ognuna il vecchio squadristo della vigilia portò il suo contributo di Eroi.

La guerra dell'Impero in cui la ricostituita « Disperata » fiorentina fece cose mirabili, e la guerra volontaria di Spagna insegnano.

Son venuti nel ventennale del 23 marzo, gli squadristi a Roma e si sono riuniti. Erano più anziani, qualcuno risentiva ora le vecchie ferite, ma negli occhi la stessa fiamma, nelle mani la stessa irrequietezza di una volta.

Presso il Campidoglio, sul Colle sacro alla Roma Imperiale, sorge un'ara, solenne e semplice. E' contornata da pace, ma l'eco della marcia della Patria giunge a lei direttamente da Piazza Venezia, centro e simbolo della nuova Italia.

I martiri fascisti che nell'ara sono ricordati, sono oggi placati perché il loro sogno è raggiunto e la nuova realtà superbamente si impone.

Enzo Forcella



Primo Corso informativo di aggiornamento tecnico professionale e militare per gli ufficiali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Allo scopo di permettere agli Ufficiali, destinati ad inquadrare i reparti che interverranno al II Campo Nazionale, di aggiornare le proprie cognizioni militari, specialmente per quanto riguarda l'istruzione formale individuale, l'istruzione formale di reparto in ordine chiuso e i servizi interni, la Direzione Generale dei Servizi Antincendi ha svolto a Roma, dal 4 al 14 marzo un Corso di aggiornamento tecnico professionale atto a conseguire gli intenti sopradescritti. Gli Ufficiali agli ordini del Direttore del Corso e di Istruttori militari e tecnici della Direzione Generale dei Servizi Antincendi, si sono esercitati sia al comando sia alla esecuzione dei movimenti, e a tal uopo nel primo tempo del Corso sono stati inquadrati in un reparto di cui il comando è stato assunto a turno da ciascuno di essi. Nel secondo tempo del Corso è

stato messo a disposizione degli Ufficiali un reparto armato del 73° Corpo. Per quanto riguarda i servizi interni l'istruzione è stata fatta su basi esclusivamente teoriche, con particolare attenzione per i servizi di guardia in genere e sugli onori dovuti dalle guardie e dalle sentinelle, sui servizi generali di caserma, sui servizi di Compagnia, sui servizi di vettovagliamento, sanitari, ecc.

Risultato del concorso per il premio di L. 1000 all'autore, appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del migliore articolo tecnico pubblicato sulla Rivista "Vigili del Fuoco", durante l'anno 1939-XVII

Il premio di L. 1000 destinato al migliore articolo tecnico pubblicato sulla Rivista « Vigili del Fuoco »

nell'anno 1939-XVII, è stato dal Direttore Generale dei Servizi Antincendi, diviso fra due Autori, risultati in varia misura meritevoli della assegnazione, e cioè L. 600 al dott. ing. Pietro Ajovalasit, del Corpo di Palermo, per l'articolo « Note relative al calcolo degli estintori » pubblicato nel fascicolo di novembre 1939-XVIII, e lire 400 al dott. ing. Silvestro Rolando, del Corpo di Genova, per l'articolo « Le attrezzature accessorie per operazioni di forza presso il Corpo di Genova », pubblicato nel fascicolo di settembre 1939-XVII.

★

Per Maria Gabriella di Savoia

E' pervenuto al Direttore Generale dei Servizi Antincendi il seguente telegramma di risposta ai voti augurali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

« A voi funzionari et componenti
« tutti Corpo Nazionale Vigili del
« Fuoco Augusti Principi Piemon-
« te inviano sentiti ringraziamenti
« per molto graditi voti augurali.

Generale Samerra ».

ATTIVITA' DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO

Da BOLOGNA

Il lavoro non ci ha distolti dalle giornaliere esercitazioni ginnico-militari per ben prepararci per il prossimo 2° Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco. E la bella Palestra della nostra nuova Caserma, attrezzata di tutto quanto occorre per un perfetto addestramento, accoglie giornalmente i Vigili che si esercitano chi agli attrezzi, chi alla palla al volo e altri alla lotta, giacché abbiamo fra di noi vari ottimi elementi che meritano di essere seguiti ed incoraggiati. Fra questi è il Vigile Borsari Bonando, che appartiene alla categoria dei pesi medio leggeri e conta al suo attivo ben cinque vittoriosi incontri internazionali di lotta greco-romana e precisamente:

2 maggio 1934: Nazionale Finlandese contro Bologna Sportiva, medio leggeri; 1° ottobre 1935: Nazionale Cecoslovacca contro Bologna Sportiva, medio leggeri; 5 maggio 1937: Squadra della Germania contro Bologna Sportiva (in questo incontro ha battuto il campione europeo Ering); otto

bre 1937: Bologna Sportiva a Zagabria (ha battuto il campione jugoslavo Mishus dei pesi medio leggeri); nel 1939: Nazionale Ungherese contro Bologna Sportiva (ha battuto il campione ungherese Proca dei medio leggeri); 17 febbraio 1940: per i Campionati Regionali il Borsari ha battuto l'avversario al 6° minuto per presa di braccio.

A mezzo della radio i componenti del 14° Corpo hanno appreso che il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, sportivo per eccellenza, ha partecipato con una squadra di Vigili a delle prove tattiche sciistiche a Limone Piemonte in provincia di Cuneo restando ammirati da tanta efficace attività dell'organizzazione.

Da CREMONA

Si sono iniziate le lezioni teorico-pratiche per l'addestramento delle squadre ausiliarie della G.I.L. per la Protezione Anti-aerea.

Più di una centuria fra G.G. FF. e Avanguardisti forma il contingente assegnato al

Capoluogo e viene radunata ogni sabato presso la Caserma dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento del programma prestabilito, il quale comprende nozioni teoriche riguardanti il materiale antincendi e il modo come deve essere usato.

Presso i Distaccamenti di Casalmaggiore e di Crema si svolgono analoghe lezioni.

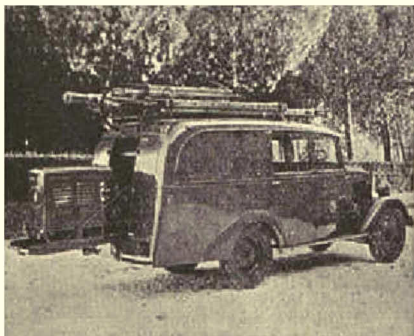
Hanno sostenuto gli esami i giovani della premilitare antincendi.

La Commissione esaminatrice era composta da un Ufficiale dei bersaglieri, dal Comandante del Corpo, da un Ufficiale della G.I.L. Ha pure presenziato il Capo di Stato Maggiore della G.I.L.

Ai membri della Commissione la squadra di servizio schierata nel corpo di guardia ha reso gli onori militari.

I premilitari antincendi sono da noi considerati come camerati e li abbiamo sempre ospitati con piacere durante lo svolgimento del corso e in quest'ultima prova. Sono i giovani che domani rinforzeranno i ranghi dei Vigili del Fuoco dando nuova linfa al Corpo Nazionale e quindi li salutiamo augurando di averli di nuovo presto fra noi, ma, questa volta, in veste di Vigili del Fuoco.

A questo Corpo è stato assegnato il programma ginnico da svolgere al II Campo Nazionale e la squadra che parteciperà al Campo stesso eseguirà degli esercizi con estensori metallici. Si è già cominciato ad



AREZZO - Autocarro attrezzato 507-F per il nuovo distaccamento di S. Sepolcro con sovrastante motopompa barellabile.

apprendere l'esecuzione, per ora senza attrezzatura.

L'addestramento militare continua di pari passo con le altre istruzioni ed oltre ai soliti lavori per la manutenzione del materiale.

☐ E' stata data in dotazione al Corpo una autovettura Fiat 1100 nuova, indispensabile per il Comando.

Il Corpo si è dotato pure di un apparecchio radio il quale oltre che tenerci informati degli avvenimenti più importanti che succedono nel mondo è un ottimo mezzo di ricreazione nelle ore di riposo con effetti benefici materiali e morali.

Da FERRARA

☐ L'inclemenza della stagione ha rallentato il ritmo delle esercitazioni per l'addestramento ginnico e militare; copiose, persistenti nevicate hanno impedito l'accesso ai campi di manovra e specialmente nei Distaccamenti si sono dovute sospendere alcune lezioni.

Poichè, però, la stagione va ormai migliorando, il programma stabilito verrà ripreso e sviluppato recuperando il breve periodo di tempo involontariamente perduto.

Da MILANO

☐ Il 30 gennaio scorso un violento incendio si sviluppava in via Gattinara, in una fornace di materiale edilizio, distruggendo circa 2000 mq. di tetto, macchine ed attrez-



BOLOGNA - S. Em. il Card. Arcivescovo Nassali Rocca benedice i locali della nuova Caserma.

zi vari per un valore di circa mezzo milione. Questo incendio ha assunto per il 52° Corpo una particolare importanza; esso ha infatti servito da battesimo del fuoco (e questa volta non metaforico) per due squadre di allievi Vigili, i quali, avendo da poco terminato il corso di addestramento, erano stati ammessi al servizio di pratica professionale.

Abbiamo potuto osservare questi allievi durante le operazioni di spegnimento prodigarsi infaticabilmente, spingendosi là dove maggiore urgeva l'opera loro, senza bisogno di sprone, con uno zelo ed un entusiasmo che richiedevano una speciale attenzione da parte nostra per impedire che si risolvessero in qualche eccesso pericoloso. Li abbiamo osservati ad incendio ultimato; bagnati, intirizziti ed evidentemente stanchi, dopo essersi donati per otto ore senza risparmio; non era certo la stanchezza che traspariva dai loro volti sorridenti, ma l'intima soddisfazione d'aver vinto la loro prima battaglia.

Da PADOVA

☐ Dopo l'esito favorevolissimo degli esami sostenuti alla presenza della Commissione designata dal Comando Generale della G.I.L., continuano le esercitazioni di addestramento delle squadre premilitari antincendi. Anche alle squadre ausiliarie di protezione anti-aerea e di primo intervento, sia del capoluogo che del Distaccamento di Este, vengono impartite le istruzioni stabilite dalla circolare del Capo del Governo e dalle disposizioni del Comitato Interministeriale di Protezione Antiaerea.

☐ Sono proseguite nel mese di febbraio le esercitazioni ginniche di preparazione per il II Campo Nazionale e così pure quelle militari.

☐ Ultimato il carrozzamento sono stati messi in servizio altri due nuovi autocarri per soccorso, i quali completati da tre motopompe nuove, conferiscono al Corpo quel potenziamento che la Direzione Generale dei Servizi Antincendi persegue con costante cura.

Da PALERMO

☐ Nella ricorrenza del XVII annuale della Fondazione della Milizia, fonogrammi di cameratismo sono stati scambiati tra il Comando dei Vigili del Fuoco e tutti i Comandi e Reparti di Camicie Nere di Palermo. Il Comandante del Corpo, nella mattinata del 1° febbraio, si è recato al Comando Camicie Nere della Sicilia a portare il saluto dei Vigili del Fuoco ai Camerati della Guardia Armata della Rivoluzione.

☐ L'8 febbraio, ricorrendo il 27° anniversario del disastro di via Sampolo in Palermo, è stata fatta la commemorazione dei tre Vigili del Fuoco caduti nell'adempimento del dovere: Mineo Giuseppe, Tranchina Salvatore e Foti Antonino. All'appello dei Caduti, fatto dal Comandante alla presenza di tutti i Vigili in armi schierati dinanzi all'Ara votiva, ha risposto il possente « Presente! » di tutti i componenti del Corpo.

☐ Ha avuto termine il corso di addestramento antincendi per Ufficiali del Genio di sporto dal Ministero della Guerra ed al quale hanno preso parte Ufficiali del 12°, 20° e 21° Reggimento Genio.

Tutti gli ufficiali che frequentarono il Corso hanno dato prova dell'elevato grado di ad-

destramento raggiunto e del profitto tratto dalla frequenza del Corso stesso.

☐ Nel mese di febbraio è continuata l'opera del Corpo nelle verifiche di stabilità degli edifici danneggiati dal movimento tellurico del gennaio scorso. Durante tali sopralluoghi sono state sgombrate le case che presentavano grave pericolo e si è provveduto alla demolizione di parti di fabbriche in imminente pericolo di crollo.

Da PARMA

☐ L'addestramento ginnico e militare è continuato, nel mese di febbraio, con sempre maggiori profitti.

Anche il corso sciatorio è continuato pure in febbraio, con eguale successo.

Da PAVIA

Il giorno 5 marzo per improvviso maleore decedeva il Vigile del Fuoco autista-meccanico Pietro Cipriani di anni 38, in servizio permanente presso il Distaccamento di Voghera, lasciando la moglie e tre figli in giovanissima età.

Ottimo elemento per la sua operosità e passione e per l'attaccamento al servizio, modesto e di animo buono, era stato assunto come Vigile volontario in servizio continuativo dal 1° settembre 1938 in qualità di autista custode del detto Distaccamento.

Ai familiari e al Comando del 60° Corpo dei Vigili del Fuoco, le commosse condoglianze della Rivista.

Camerato Pietro Cipriani: Presente!

Da PERUGIA

☐ Nella ricorrenza della Fondazione della Milizia, il Comandante si è recato a portare il saluto del 61° Corpo al Comandante del 19° Gruppo Battaglioni CC. NN.

☐ Continuano le istruzioni di educazione fisica e militare alle quali intervengono al completo i Vigili dando prova di vivo interesse per le lezioni stesse.

☐ Una squadra di Vigili al comando del Vice-Comandante ha effettuato una marcia di circa 30 km. sulla vetta del Monte Subasio. La esercitazione è stata superata con ammirabile prestanza fisica nonostante la neve che rendeva il percorso assai difficile e



BOLOGNA - Sala di lavaggio e sollevatore idraulico.

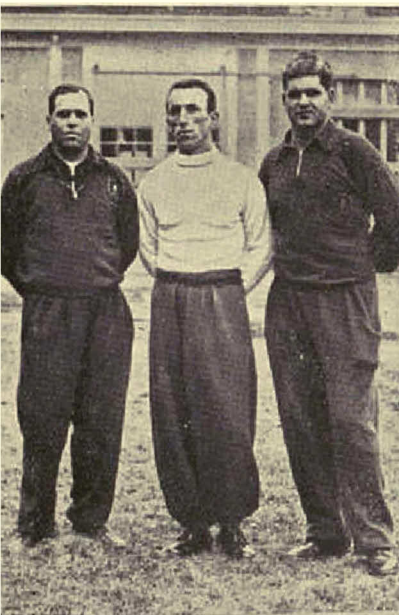


BOLOGNA - Il Vigile Borsari Bonando, vincitore di gare internazionali di lotta greco-romana.

faticoso. Sulla vetta è stata consumata, tra la sana allegria dei partecipanti, una colazione al sacco.

Da PISA

☐ Alle ore 45' del giorno 11 febbraio dalla Stazione Centrale di Pisa veniva richiesto l'intervento del Corpo dei Vigili del Fuoco per l'opera di soccorso in seguito al deragliamento del direttissimo n. 6 avvenuto alle



GENOVA - Vigili del Fuoco partecipanti alle gare sollevamento-pesti "Coppa del Federale", svoltesi a Cornigliano Ligure (a destra il Vigile De Marini Marino, primo classificato).

ore 3,30 circa a cinquecento metri dalla Stazione.

Immediatamente partiva dalla Caserma una squadra di primo intervento composta di un caposquadra, cinque Vigili con un carro attrezzi e successivamente partivano dalla Caserma altri due carri attrezzi con fari portatili, fari a mano, paranchi, binde, apparecchi da taglio a fiamma ossidrica, ecc. Unitamente all'opera di estrazione dei feriti dalle vetture, eseguita dai Vigili alla presenza delle Autorità tutte, con a capo il Prefetto di Pisa e dei funzionari delle Ferrovie, si procedeva ad un lungo e pericoloso lavoro per l'estrazione di altri tre feriti più gravi che si trovavano fra i rottami ed in condizioni estremamente difficili: la squadra dovette, quindi, mettere in opera la fiamma ossidrica e tagliare, con ogni cautela, molti traversoni di ferro. Per eseguire questa operazione, dato che il materiale delle vetture ferroviarie era facilmente combustibile per la presenza di intercapedini di sughero tra la lamiera esterna della vettura e il pavimento interno, il Comando dispose per la messa in opera di un'autobotte con motopompa per poter reprimere eventuali incendi che si fossero prodotti per l'uso della fiamma ossidrica.

Alle ore 7 del mattino giunsero sul luogo del disastro il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che con amorevole cura si interessarono delle condizioni dei feriti e dell'opera di soccorso.

Mercè l'uso della fiamma ossidrica i Vigili, dopo un lavoro durato ininterrottamente quattro ore e mezza, potevano estrarre i tre feriti più gravi che dopo le prime cure venivano trasportati all'Ospedale dove per interessamento del Prefetto tutto era stato predisposto per l'assistenza di sanitari e chirurghi, richiamati alcuni dalle proprie abitazioni.

Si provvedeva inoltre ad assicurarsi che nessun'altra persona si trovasse nelle vetture, dandone notizia al Prefetto che, dopo aver accompagnato il Re Imperatore e la Regina Imperatrice nella visita dei feriti all'Ospedale, era ritornato sul luogo del disastro.

In data 26 febbraio il Prefetto di Pisa faceva pervenire al Comandante del 65° Corpo una lettera nella quale esprimeva il proprio compiacimento per l'opera svolta dai Vigili del Fuoco e comunicava i ringraziamenti dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Da TORINO

☐ Il giorno 10 febbraio è deceduta in Asti la compianta signora Emilia Mighetti ved. Rolando, mamma adorata del nostro Comandante.

I funerali della venerata Estinta sono riusciti una commovente ed imponente manifestazione di cordoglio e ad essi hanno partecipato una trentina fra Vigili e graduati dell'83° Corpo.

Il tenente Tasca, i sottotenenti Mussa e Pulvirenti del corso di addestramento per ufficiali del Genio, unitamente all'ing. Elia dell'83° Corpo e che proveniva da Limone Piemonte con una squadra di Vigili sciatori, ebbero l'onore di rappresentare il Corpo nella dolorosa circostanza.

Auguriamo al nostro Comandante di trionfare della durissima prova che lo ha colpito, con fede invitta e con inalterata serenità di spirito.

Da TRIPOLI

☐ Il giorno 1° febbraio durante lo spegnimento di un grave incendio, verificatosi in

un deposito di carburanti e bombole di anidride carbonica, decedeva nell'adempimento del proprio dovere, il geniere Catalano Giacomo di anni 23 della Compagnia Vigili del Fuoco del Genio Militare di Tripoli.

Il geniere Catalano che, poco discosto dalle fiamme, tentava arditamente di domare il fuoco con una lancia, veniva investito in pieno dallo scoppio di una bombola di anidride carbonica, verificatosi per effetto del forte riscaldamento.

Soccorso dai camerati e trasportato all'Ospedale, veniva subito sottoposto a difficile atto operatorio, avendo riportato contusione addominale con emorragia interna, spappolamento dei visceri e rottura del peritoneo. Sopportava il duro tormento dell'operazione con animo forte e virile.

Subito dopo chiedeva al suo ufficiale notizie dell'incendio; si rammaricava di non aver potuto portare a termine il suo compito e si riprometteva di riprendere presto il suo posto fra i camerati.

A 24 ore di distanza dall'incidente decedeva serenamente ed eroicamente.

Il Catalano, militare trattenuto alle armi, era figlio di un colonno della terra libica invalido della grande guerra. Entusiasta della specialità, ardentissimo e calmo di fronte ai pericoli, si era precedentemente meritato un alto encomio nell'incendio, seguito da scoppio, di un autocarro carico di esplosivo.

E' stato proposto per una ricompensa al valor civile.

Camerata Giacomo Catalano: Presente!

Da VERONA

☐ Domenica 3 marzo, lo sciatore Giuseppe Perina, di 38, da Povegliano, precipitava nel Buco del Vallon, la nota voragine dei Lessini, rimanendo ucciso. I suoi compagni corsero in cerca di aiuti e, dopo i coraggiosi, ma vani tentativi dei primi animosi accorsi, giunse sul luogo un'altra squadra di valligiani con funi ed attrezzi e la salma del povero Perina verso la sera fu sollevata fra grandi difficoltà dal tragico vallone.

Le squadre di montagna dei Vigili del Fuoco hanno dato, nella luttuosa circostanza, una prova magnifica. Chiamati alle 16,50 i Vigili del Fuoco giunti a Tracchi iniziavano a piedi una faticosissima marcia di 8 chilometri. Erano in dodici uomini col Comandante ing. Giuseppe Sartori che aveva ancora un braccio immobilizzato per un incidente occorsogli al campo di Limone. Raggiunsero alle 21 15' il Buco del Vallon, dopo aver superato 800 metri di dislivello, recando slitte, scale a corda, funi ed altro materiale, e dopo avere incontrato a circa 400 metri la barella col Perina. La loro opera fu tutta rivolta all'aiuto dei tre animosi che si erano calati e che trassero dal burrone mentre cominciavano ad avvertire sintomi di congelamento, sommando i loro sforzi con quelli degli altri generosi che a prezzo di durissima fatica lavoravano allo stesso intento.

Alle 130' circa i Vigili del Fuoco, appartenenti a quelle squadre di montagna che tanto si sono distinte nel campo di Limone Piemonte, fatta la raccolta dei materiali, riprendevano la strada di Verona.

Il premio di L. 50 per il miglior notiziario mensile è stato assegnato al Vice Brigadiere **Maternini Rinaldo** del 52° Corpo Milano.

MINIMAX

APPARECCHI ED IMPIANTI CONTRO L'INCENDIO

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, 37

SEDE GENOVA, TELEF. 51-831

• STABILIMENTO GENOVA-SAMPIERDARENA, TELEF. 41-488



BREVETTATI ESTINTORI D'INCENDIO

IDRICI - SCHIUMA - TETRA - POLVERE - ANIDRIDE CARBONICA
A MANO ED A CARRELLO

INSTALLAZIONI FISSE

PER ESTINZIONE INCENDI A SCHIUMA CHIMICA - SCHIUMA
MECCANICA - ANIDRIDE CARBONICA - EROGAZIONE D'ACQUA

MODELLI SPECIALI SCHIUMA MECCANICA

DI ALTO RENDIMENTO SCHIUMOGENO

IMPIANTI PER RICOVERI ANTIGAS
PARAFILTRI PER MASCHERE ANTIGAS
ARMADI PER MASCHERE ANTIGAS
BARELLE - TUBI DI CANAPA - LANCE

FORNITORI DELLA



REAL CASA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO



QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA, NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO

CAPITALE E RISERVE L. 1.500.000.000

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA:

ASMARA - DECAMERÈ - MASSAUA - MOGADISCIO - TRIPO LI

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

ARGENTINA: BUENOS AIRES _____

STATI UNITI D'AMERICA: CHICAGO - NEW YORK

ALBANIA: CORITZA - DURAZZO - SCUTARI - TIRANA

TESORIERE DELLA CASSA SOVVENZIONI PER I SERVIZI DI PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI
E PER I SOCCORSI TECNICI IN GENERE.

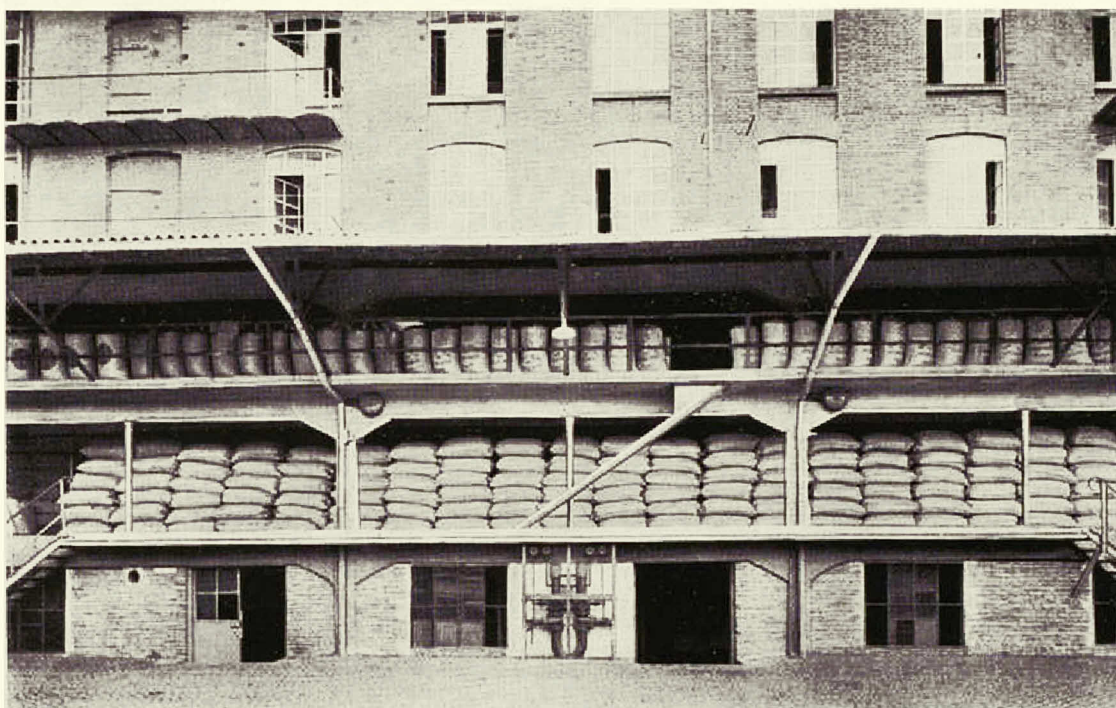
TESORIERE DEI 94 CORPI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO.



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

GRINNELL

ESTINTORE E AVVISATORE
AUTOMATICO D'INCENDIO



Molino interamente protetto contro l'incendio a mezzo di una installazione di estintori automatici "GRINNELL".

L'IMPIANTO GRINNELL

Spegne automaticamente incendi al loro incipire - perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

Vi garantisce dalla chiusura forzata del Vostro stabilimento in seguito ad un incendio - perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

è un'assicurazione perenne contro perdite di profitti - e

L'IMPIANTO GRINNELL

procura per i rischi industriali, uno sconto che può arrivare al 50 % sui premi d'incendio da Voi attualmente pagati.

PREVENTIVI ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE VI SARANNO SOTTOPOSTE SENZA IMPEGNO

SOCIETÀ ITALIANA MATHER & PLATT

VIA ECCACCIO, 15

MILANO

TELEFONO 54-01



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



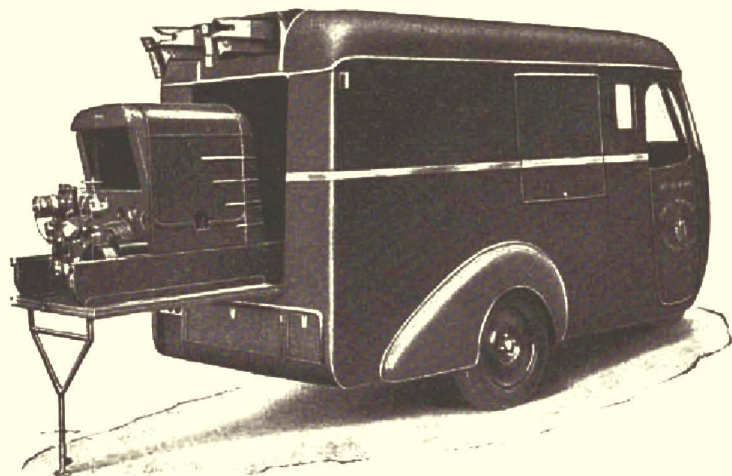
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
MILANO

ATTREZZAMENTO COMPLETO PER I VIGILI DEL FUOCO

MOTOCARRI "SAB-BENELLI,, DI PRIMO INTERVENTO

MODELLO MILANO - con elettrogeno, apparecchio a fiamma ossiacetilenica, ascia, piccone, badile, apriporte, apparecchio di puntellamento, taglia, martinetto, attrezzi per elettricisti, lanterne di sicurezza, scale, cassetta medicazioni, barella, estintori, autoprotettore ad ossigeno, maschera antigas, ecc.

MODELLO PESARO
simile al modello Milano con motopompa tipo 600/12 invece dell'elettrogeno



MODELLO ANCONA - con impianti d'estinzione incendi a schiuma meccanica e ad anidride carbonica, ascia, piccone, attrezzi per elettricisti, lanterne di sicurezza, vestito di amianto, estintori, autoprotettore ad ossigeno, maschere antigas, ecc.

